



Apprendisti stregoni al lavoro: **TEATRINO NUCLEARE**

20 OTTOBRE 2010: A FRASCATI UNA GIORNATA PARTICOLARE

«Il presunto riavvio dei due reattori sperimentali che è avvenuto oggi all'Enea, e contro il quale abbiamo manifestato davanti alla Casaccia, è una pura falsità perché in realtà i due reattori non si erano mai fermati e hanno sempre prodotto radiofarmaci per uso medico.

– afferma il Presidente e Capogruppo in Regione Lazio dei Verdi per la Costituente Ecologista, Angelo Bonelli, che prosegue –

La lobby nucleare in Italia in realtà non ha nulla da dire di nuovo e si aggrappa a delle vere e proprie reliquie del passato – i due reattori Triga e Tapiro sono degli anni settanta - poiché i reattori nucleari che il Governo Berlusconi vuole realizzare in Italia saranno importati chiavi in mano dalla Francia».

Giornata particolare quella che si è vissuta il 20 ottobre scorso in Casaccia dove in contemporanea c'erano:

- Rappresentanti del governo e vertici dell'Enea hanno celebrato i "fasti" del passato nucleare italico, che fasti a ben vedere non sono mai stati se si pensa che negli anni "d'oro" dell'atomo in Italia si sono utilizzate esclusivamente tecnologie nucleari straniere e la cosiddetta filiera nostrana è rimasta al palo, per favorire tecnologie statunitensi.
- Ecologisti a contestare il nucleare e evidenziare l'esclusiva valenza propagandistica della presunta riaccensione dei reattori di ricerca Tapiro e Triga, realizzati nei primi anni settanta.
- I ricercatori che protestavano con cartelli al collo: «L'Enea accende i reattori vecchi di 50 anni e spegne la ricerca». «I ricercatori precari sono l'energia del futuro».

In verità in merito al progetto nucleare governativo, la cui prosecuzione ha avuto nuovo impulso con la nomina di **Paolo Romani** alla guida del Ministero dello Sviluppo Economico, sono molti che sono convinti che la scelta del nucleare in Italia è puramente ideologica e sottende motivazioni che spingono per business particolarmente lucrosi e appetibili per l'intrinseca opacità che appalti di questa natura finiscono per avere, ben giustificati da vincoli di sicurezza nazionale. Sicurezza nazionale che giustifica anche il controllo militare di vaste aree del territorio.

Giustificazioni impossibili da portare per tecnologie sicure, senza risvolti militari, non concentrate, ma diffuse nel territorio com'è la natura delle tecnologie solari ed alternative in genere.

Di certo c'è che nuclearisti convinti come la **Moratti** e **Formigoni**, dichiarano congiuntamente che la Lombardia non ha bisogno di una centrale nucleare...*ma guarda un po'!*

E dopo le pantomime frascatane quando sentiranno i signori del governo il dovere di fronte ai cittadini di rendere nota la lista dei siti nucleari già scelti da un paio di anni confermando o smentendo la lista dei siti resa nota dagli ambientalisti?

I cittadini hanno IL DIRITTO DI SAPERE!

Sapere se è vero, ad esempio, che il Lazio diventerà la regione a più alto rischio atomico d'Italia con la messa in funzione di Montalto di Castro. VOGLIAMO SAPERE SE è VERO SE sorgerà la più grande centrale nucleare d'Italia che farà, scorie radioattive per 6.300 metri cubi, più 60 metri cubi di velenoso Plutonio. A CUI SI DOVRANNO AGGIUNGERE QUELLE stoccate alla Casaccia, che sono state oggetto di un serio incidente nel 2007, ed i 900 metri cubi di scorie a Latina.

PANTOMIME DEL *GOVERNO DEL FARE* E LITANIE SULLA SICUREZZA E PULIZIA DELLE CENTRALI NUCLEARI HANNO INIZIATO AD INVADERE I NOSTRI MEDIA.

È URGENTE NON SOTTOVALUTARE QUESTA GRAVE OFFENSIVA ED APRIRE IL GRANDE DIBATTITO POLITICO, TECNICO, SCIENTIFICO CHE SMASCHERI L'IMPROPONIBILITÀ DI QUESTA TECNOLOGIA PERICOLOSA CHE SERVE SOLO AD ALIMENTARE BUSINESS OPACHI.

25 ottobre 2010, La redazione di *Colibrì*